

Società Italiana degli Storici Economici

Consiglio direttivo allargato al Collegio dei Revisori dei conti

7 febbraio 2022

Il Consiglio direttivo SISE allargato al Collegio dei Revisori dei conti si è riunito in modalità telematica lunedì 7 febbraio 2022, alle ore 17.30, mediante l'impiego della piattaforma Microsoft Teams, per discutere l'ordine del giorno che si allega (Allegato 1).

Sono presenti i proff. Marco DORIA (Presidente), Claudio BESANA (Segretario), Andrea CARACAUSI, Amedeo LEPORE, Luca MICHELINI, Angela ORLANDI e Mario PERUGINI. Per il Collegio dei Revisori dei conti è presente il prof. Gianpiero FUMI. Sono assenti giustificati i Proff. Vittoria FERRANDINO e Roberto ROSSI per il Consiglio Direttivo, e Carlo Maria TRAVAGLINI per il Collegio dei Revisori.

È collegato quale uditore il prof. xxxxxxxxxxxx, responsabile *pro tempore* della Segreteria di Presidenza della SISE.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale necessario per la validità delle deliberazioni del Consiglio direttivo, dichiara aperta la seduta.

1. Comunicazioni del Presidente

Non ci sono comunicazioni ulteriori rispetto ai punti già esplicitati nell'Ordine del Giorno.

2. Ridefinizione delle Classi di laurea e dei Settori scientifico disciplinari: azioni da intraprendere

Il Presidente comunica di avere avuto notizia da xxxxxxxxxxxx del fatto che, già da tempo, il CUN ha avviato un'opera di revisione dei Settori Scientifico Disciplinari (SSD) legata al riordino delle classi di laurea. Per questo il Presidente ha avuto un colloquio telefonico con xxxxxxxxxxxx, il quale ha assicurato, in relazione ai SSD di Area 13, che in questo ambito non sono previsti grandi cambiamenti per la Storia economica e per la Storia del pensiero economico. Quanto alle classi di laurea, nella declaratoria della L-33 (scienze economiche) ci sarà un riferimento esplicito, quasi una "sottolineatura", ai temi della Storia economica e della Storia del pensiero economico considerati come un elemento caratterizzante il bagaglio formativo dei laureati. A questo si aggiunge l'inserimento del SSD SECS-P04 nella declaratoria del corso di laurea L-18 (scienze dell'economia e della gestione aziendale) in quanto in precedenza non c'era.

In questa situazione legata ad un intervento che potremmo considerare di ordinaria amministrazione, però, è intervenuto un elemento perturbante: il PNRR, nel quale sono contenuti

alcuni riferimenti espliciti alle trasformazioni e alla modernizzazione dei sistemi universitari. Il MUR ha quindi convocato il CUN e ha prospettato un nuovo scenario. Il PNRR subordina l'erogazione di fondi straordinari destinati all'Università italiana alla realizzazione di una riforma che porti ad una trasformazione del sistema universitario. Nel testo del PNRR, inoltre, ci sono delle keywords che sono state stabilite dall'Europa e che si configurano come delle vere e proprie direttive che devono guidare il cambiamento. Queste parole chiave sono: Flessibilità, Semplificazione e Internazionalizzazione.

Tra queste, è per noi l'elemento della Semplificazione a destare più preoccupazione. Questo, infatti, è stato inteso dal Ministero nell'ottica di un accorpamento dei settori scientifico-disciplinari in "contenitori più ampi" sui quali non è dato sapere molto altro. Il CUN dovrebbe essere l'organo attraverso cui questi processi decisionali dovrebbero transitare, anche perché le burocrazie ministeriali hanno il potere di definire le linee guida, ma non hanno poi la capacità di intervenire nel merito dei percorsi di laurea. Quindi al CUN possono essere in grado di condizionare le proposte che andranno a formare il processo di riforma a livello ministeriale ed è molto importante per noi mantenere un'interlocuzione con i rappresentanti CUN di Area 13.

Il riordino dei corsi di laurea per l'Area 13 non compromette minimamente le posizioni della Storia economica in Italia, fermo restando che il quadro generale dipenderà dalle decisioni prese a livello locale. In sostanza, sta al nostro potere di intervento nei singoli Atenei e nei singoli Dipartimenti la capacità di incrementare o decrementare gli spazi della Storia economica nei corsi di laurea. Si profila, inoltre, una tendenza a creare corsi di laurea più "misti" in nome della interdisciplinarietà e della multidisciplinarietà. Questa tendenza è abbastanza apprezzabile nei corsi di laurea incentrati sulle scienze sociali e questo potrebbe essere di qualche interesse per la Storia economica.

Il Presidente aggiunge, inoltre, di aver avuto un incontro con il prof. xxxxxxxxxxxx, che è xxxxxxxxxxxx della SIE e xxxxxxxxxxxx. Potrebbe esserci per la SISE la possibilità di appoggiarsi a CasaECON: in passato ci sono stati alcuni precedenti. Quando è stata formata CasaECON (consulta che raccoglie tutti i presidenti delle società scientifiche di Economia, e dunque del macrosettore 13 A), la SISE era guidata dal prof. xxxxxxxxxxxx. Proprio il prof. xxxxxxxxxxxx ritenne di non voler aderire alla consulta poiché riteneva più utile per la SISE prendere delle decisioni in piena autonomia e senza vincoli. Successivamente, sotto la presidenza xxxxxxxxxxxx, la SISE ha aderito a CasaECON e ha partecipato alle riunioni della consulta, sebbene con una presenza molto episodica, come traspare dai verbali disponibili in rete. Più di recente, dopo la questione della VQR e del passaggio del macrosettore 13 C con l'area 13b della VQR (cioè con gli aziendalisti), la SISE non viene più convocata nelle riunioni di CasaECON.

Con l' AISPE è stata avviata una discussione proprio sulla opportunità o meno di partecipare nuovamente alle riunioni della consulta di CasaECON. Questo vorrebbe dire entrare in un luogo di interlocuzione, discutere insieme su temi di interesse comune, portare avanti le nostre istanze e provare anche a creare dei momenti di confronto su temi interdisciplinari. Al di là della questione CasaECON, l' elemento più importante per la SISE è comunque quello di cercare di capire come muoversi, non avendo di fronte uno scenario ben definito.

Prende la parola il prof. CARACAUSI, il quale sottolinea come ci siano due questioni in agenda, una a breve e medio termine, che riguarda le riforme, l'altra che riguarda invece la nostra natura di storici e di economisti. Poiché le necessità legate all' agenda delle riforme sono più impellenti, sarebbe opportuno concentrarsi su queste. Per una serie di questioni negli ultimi anni la SISE è stata fuori dalle discussioni della consulta di CasaECON. Sarebbe importante riattivare questo canale con gli economisti e tornare a partecipare alle riunioni in modo da essere presenti e dialoganti, e cercare di capire che cosa accade. È importante che la SISE sia convocata con il suo rappresentante, e che sia aggiornata sul dibattito e sulle questioni più importanti di volta in volta discusse. Per quanto riguarda il CUN, ci vuole una interlocuzione forte: bisogna cercare di coltivare il rapporto e cercare di ricavarne più informazioni possibili.

Prende la parola il prof. LEPORE, il quale ritiene che questo dispiegamento di contatti che si è manifestato in occasione della verifica della risposta del MUR al PNRR sia esattamente quello che la SISE deve fare sempre. Il prof. LEPORE ha avuto una interlocuzione con il presidente ANVUR, con il coordinatore della CRUI e con il consulente del Ministro per l'Università e la Ricerca. Quello che emerge nella sostanza è che la CRUI ha un ruolo molto meno pregnante del passato su questi temi, e lo stesso CUN arriva sulla questione del riordino successivamente a delle valutazioni e a delle scelte che vengono prese all'interno del Ministero. C'è una maggiore centralizzazione di funzioni all'interno del Ministero che naturalmente può portare delle accelerazioni e delle decelerazioni a seconda di come e di cosa si decide. Sembrerebbe di capire che al momento non ci siano grandi elementi di novità, anche perché c'è una forte concentrazione dell'azione dei ministeri sul PNRR. Sarebbe utile mantenere una diversificazione dei rapporti, ma nel contempo ci si dovrebbe relazionare con il Ministero per capire quali saranno gli orientamenti nell'azione di riforma. Per quanto riguarda le aree, più si manterranno rapporti e relazioni con altre aree e macrosettori, e meglio sarà per tutelare gli interessi comuni. Sarebbe inoltre utile rafforzare le interlocuzioni con gli aziendalisti, che hanno anche una Società di Storia della Ragioneria. Infine, è opportuno mettere l'accento su un tema, quello dell'autonomia sia metodologica che teorica della nostra disciplina, la quale non può e non deve accodarsi ad altre discipline. Oggi la Storia economica ha una metodologia complessa, avanzata e strutturata, che può rivendicare di svolgere un compito specifico senza necessariamente porsi in una

posizione ancillare rispetto ad altre discipline. Bisognerebbe contribuire a generare una nuova visione della Storia economica che possa tradursi in una capacità di maggiore attrazione ed espansione all'interno del mondo accademico. Prende la parola il prof. PERUGINI, il quale ringrazia il presidente per il quadro dettagliato che ha fornito al Direttivo. Sarebbe utile prendere più iniziative di interlocuzione con AIDEA e CasaECON, ma bisogna fare attenzione al ruolo che queste associazioni hanno nell'Area 13. Su CasaECON si può aggiungere che in essa è inclusa anche la STOREP che è stata molto attiva nella consulta, e di questo dobbiamo tener conto. In CasaECON è inoltre presente anche l'ASE e anche di questo dobbiamo tener conto. Il prof. PERUGINI ritiene anche che, oltre alla questione legata alla Semplificazione, anche il concetto di Flessibilità presente nel PNRR debba essere considerato con la dovuta attenzione. Bisogna comprendere che cosa significhi Flessibilità. Per esempio, questo termine potrebbe essere declinato a favore di una fungibilità tra discipline all'interno dei corsi di laurea e questo sarebbe molto rischioso per la Storia economica.

Prende la parola il prof. MICHELINI, il quale ritiene che sia opportuno tornare in CasaECON per difendere le nostre esigenze e le conquiste che la Storia economica ha raggiunto negli ultimi anni. Bisogna poi controllare da vicino l'operato del Ministero e dell'ANVUR per evitare che le decisioni che possano maturare siano lesive degli interessi della Storia economica e della Storia del pensiero economico.

Prende la parola il prof. xxxxxxxxxx per contribuire a chiarire il rapporto tra la SISE e CasaECON e per chiarire le motivazioni per le quali inizialmente la SISE non aveva voluto aderire alla consulta delle società di Economia. Gli economisti avevano esteso l'invito a partecipare alla consulta anche alla SISE, ma l'allora presidente, il prof. xxxxxxxxxx, non volle accettare. La SISE era da poco reduce dall'aver ottenuto in sede ministeriale il riconoscimento del Macrosettore autonomo (il 13 C), e il prof. xxxxxxxxxx riteneva che CasaECON dovesse configurarsi come una consulta delle società scientifiche di area economica in senso stretto e dunque del solo Macrosettore 13-A. In questo senso la SISE non poteva prendere parte alle decisioni che avrebbero riguardato un altro macrosettore, e non doveva attenersi a quanto deciso da una consulta di società in prevalenza di altro macrosettore. Inoltre, il prof. xxxxxxxxxx precisa che, pur essendo CasaECON una consulta di società scientifiche, al suo interno ogni società ha un peso "politico" che è dato dal numero dei suoi iscritti. Pertanto, la SISE, ritornando in CasaECON, rischierebbe di essere fagocitata dal macrosettore 13-A e questo pericolo è ancor più concreto in un clima di riforme come quello che stiamo attraversando ora.

Prende la parola il prof. FUMI, il quale osserva che la Storia economica potrebbe essere presente in molti corsi di laurea, ma sembra attualmente che la nostra disciplina si concentri soprattutto nei corsi di laurea di Area 13, in quelli con presenza prevalente di economisti e in quelli

con presenza prevalente di aziendalisti. È bene però, quando si va a difendere gli interessi della Storia economica in sedi istituzionali, fare riferimento alle basi culturali robuste che ha la nostra disciplina. I nostri corsi hanno una funzione culturale molto marcata nei corsi di laurea. Al di là delle esigenze legate alle riforme ministeriali, se si volesse stabilire una direzione per l'allargamento della Storia economica ad altri corsi di laurea, non è solo ai corsi di Area 13 che si dovrebbe guardare, ma anche a quelli di Area 11. È qui, infatti, nell'Area 13, come è naturale, ma anche nell'Area 11 che la nostra disciplina potrebbe dare un contributo maggiore alla formazione culturale dei laureati.

Prende la parola il prof. LEPORE, il quale ritiene che si debba sviluppare un rapporto di collaborazione con altre società scientifiche, a più livelli. Quanto a CasaECON si può avviare un confronto, ma bisogna stare attenti ai rischi in termini di perdita della nostra autonomia che potrebbero essere conseguenti ad un più stretto rapporto di collaborazione con gli economisti. Prende la parola il prof. PERUGINI il quale ritiene che si debba sviluppare un rapporto di vicinanza anche con l'AIDEA, ancorché non istituzionalizzato perché lo statuto di quella società non lo consente, ma bisogna cercare di intensificare le occasioni di dialogo e di confronto. Prende la parola la prof.ssa ORLANDI, la quale ritiene che si possa lavorare a rafforzare i rapporti con CasaECON anche se non si aderisce palesemente alla consulta e senza precludersi altre strade; aggiunge inoltre che la Flessibilità potrebbe essere un problema molto importante per la Storia economica. Prende la parola il prof. CARACAUSI, per il quale l'indipendenza del macrosettore 13 C è un elemento molto importante e deve essere difeso il più possibile. Bisogna capire se conviene o no avvicinarsi a CasaECON e bisogna rafforzare i rapporti con l' AISPE e avviare interlocuzioni indipendenti in sede ministeriale. Prende la parola il prof. MICHELINI, il quale ritiene che sia opportuno recuperare il rapporto con l' AISPE che sembrerebbe orientata verso un'adesione piena a CasaECON. Prende la parola la prof.ssa ORLANDI la quale ritiene che l'obiettivo del mantenimento dell'autonomia del macrosettore sia prioritaria. Il prof. PERUGINI segnala che, dai verbali di CasaECON, è evidente come il comportamento di SISE e AISPE, che hanno chiesto all'ANVUR di essere incluse nell'area 13b per l'esercizio VQR 2015-2019, sia stato stigmatizzato. Non è un caso che, da allora, né la SISE, né l' AISPE figurino più tra le società facenti parte di CasaECON.

Il Presidente conclude la discussione riassumendo le posizioni prevalenti e ritenendo che, da quanto emerso in sede di dibattito, sia opportuno procedere con la massima attenzione nei rapporti con CasaECON e con AIDEA. Il Presidente chiede la massima collaborazione ai Consiglieri, in modo che si possa allestire una rete informativa il più possibile utile a maturare le decisioni migliori per la Storia economica. L'autonomia del nostro Macrosettore 13C deve essere tutelata e difesa da eventuali ingerenze esterne e su questo tema deve essere sensibilizzata anche la presidenza dell' AISPE. Sarebbe inoltre auspicabile che SISE e AISPE procedano di pari passo nella difesa di interessi

comuni. Prende la parola il prof. CARACAUSI il quale ritiene che sia necessario procedere ad informare i soci di quanto si sta facendo nelle sedi istituzionali. A tal proposito il Presidente ritiene che si debba procedere a rendere pubblica una versione emendata dei verbali, in modo che i soci sappiano quali sono le scelte portate avanti dal Direttivo.

Il Consiglio direttivo allargato al Collegio dei revisori approva.

3. Varie ed eventuali.

La prof.ssa ORLANDI informa che è stato aperto un nuovo Conto Corrente della SISE presso la filiale xxxxxxxxxxx di xxxxxxxxxxx, e questo dovrebbe comportare anche la chiusura dei precedenti due conti correnti.

Il prof. FUMI chiede di proseguire sulla strada della digitalizzazione degli Atti SISE pubblicati negli anni scorsi, in modo che siano a disposizione di tutti gli studiosi. Prende la parola il prof. CARACAUSI il quale ritiene, avendo tutte le autorizzazioni del caso, che sia possibile rendere accessibili gli atti dei convegni della SISE magari in una sezione “biblioteca” del sito web adeguatamente valorizzata.

Il prof. MICHELINI chiede che sul sito venga spiegata meglio la procedura per la presentazione di candidature a socio della SISE. Sarebbe opportuno curare meglio questo aspetto sul sito web.

Il Consiglio direttivo allargato al Collegio dei revisori prende atto delle suddette questioni.

Non essendovi nulla altro da discutere, alle ore 19.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario del Consiglio Direttivo
Prof. Claudio Besana

Il Presidente
Prof. Marco Doria